

CI HA FATTO CONOSCERE (E AMARE) L'AMERICA DELLA BEAT GENERATION. E ANCORA ADESSO, MENTRE **COMPIE 92 ANNI**, CONTINUA A REGALARCI EMOZIONI. PERCHÉ, COME CANTA JOVANOTTI, È DAVVERO UN «ESEMPLARE» PREZIOSO

FERNANDA PIVANO

HAPPY BIRTHDAY, PANDA

di Caterina Soffici - foto Luca Nizzoli Toetti

CARTA D'IDENTITÀ.

Fernanda Pivano, scrittrice, saggista, traduttrice. Nata a Genova il 18 luglio 1917, vive a Milano. Due lauree: in Lettere nel 1941, in Filosofia nel 1943.

TALENT SCOUT.

Ha contribuito a diffondere la letteratura americana in Italia. Prima i grandi classici (Melville, Faulkner, Hemingway, Fitzgerald), poi gli scrittori della Beat Generation (Ginsberg, Kerouac, Burroughs, Corso, Ferlinghetti e Bukowski). Fino ai contemporanei: Bret Easton Ellis, David Foster Wallace, Chuck Palahniuk, Jonathan Safran Foer.

SEGNI PARTICOLARI.

Jay McInerney le ha scritto in italiano



sulle pagine del New Yorker: «Grazie Nandas».

SUOI LIBRI DA RICORDARE.

La balena bianca e altri miti; Beat Hippie Yippie; Maestri degli anni Venti; C'era una volta un beat; L'altra America negli anni Sessanta; Hemingway; Altri amici, altri scrittori; Viaggio americano; Diari (1917-1973).

L'ULTIMO.

A Farewell To Beat (pagg. 128, € 20), appena pubblicato da Fandango Libri per il quarantennale di Woodstock, è un dvd + libro. Il primo film un viaggio americano della Pivano, fra presente e ricordi. Il secondo è la riedizione di Un po' di emozioni.

IL SOGNO AMERICANO. La scrivania è piena di libri suoi o dei suoi amici: «Kerouac, Hemingway, Bukowski. Dei loro oggetti non conservo niente. Ho solo quello che hanno scritto, il resto è tutto nel mio cuore». Su volumi e carte svetta un testone blu stile Buddha: «È la principessa di Damasco, l'ho conosciuta in uno dei miei viaggi con Sottsass».

IL LIBRO PIÙ SOTTOLINEATO. L'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters. Tra i tanti appunti, il segno rosso è alla lirica di Francis Turner: «Io non potevo correre né giocare / quand'ero ragazzo / Quando fui uomo, potei solo sorseggiare alla coppa / non bere / perché la scarlattina mi aveva lasciato il cuore malato». Ricorda: «Ho aperto a caso, ho letto questi versi e mi sono innamorata del libro. È stata la mia prima traduzione». Poi ha tradotto Addio alle armi di Hemingway (libro vietato da fascismo e nazismo) e le SS la spedirono in carcere. Accadeva nel 1943.

ROSE IN SCATOLA. 16 roselline bianche secche in una scatola verde scuro. «Le ho tenute perché mi ricordano quelle che mi mandava Alice Toklas». Alice Toklas è stata la confidente, musa, cuoca, amante di Gertrude Stein e amica di Ernest Hemingway.

L'OGGETTO CULT. Il quadrifoglio è l'oggetto più amato. «Vorrei che portasse fortuna almeno per l'amore». Lo disegna nei frontespizi dei suoi libri accanto alle dediche. Lo regala agli amici. Ne ha uno attaccato alla lampada sul tavolo dove scrive. Alla pianta preferita ha dedicato un libro: I miei quadrifogli.

IL PANDA E ALTRI ANIMALI. Prima bestia: un Panda di peluche. Regalo di Jovanotti, che gli ha dedicato i versi: «Nanda Nanda Nanda rara e preziosa come un pan-

da...». Seconda bestia: una paperella di plastica gialla. Provenienza ignota. Terza: una balenottera di peluche azzurra, spelacchiata: «Il mio Moby Dick».

LA COLONNA. È l'agenda telefonica della casa. È uno scaffale di metallo e legno fatto da Ettore Sottsass, lo scomparso architetto e designer che fu, fra alterne vicende, marito della Nanda. Ribattezzato «la colonna», lo scaffale è ricoperto di foglietti con i numeri di telefono. In bella evidenza quello di Dori Ghezzi. Tra la Nanda e De André («il maggior poeta italiano degli ultimi cinquant'anni») era nata una vera fratellanza: «Invece di dire che Fabrizio è il Bob Dylan italiano, si dovrebbe dire che Bob Dylan è il Fabrizio americano».

IL BUON CONSIGLIO. Attaccata con lo scotch sull'armadio, accanto a un biglietto di ringraziamenti di Giorgio Armani, c'è la fotocopia di una lettera del 30 maggio 1943 di Cesare Pavese (guida letteraria sin dai tempi del liceo): «Cara Fern, si faccia una vita interiore. Di studio, di affetti, d'interessi umani che non siano soltanto di "arrivare", ma di "essere", e vedrà che la vita avrà un significato. Coraggio e arrivederci».

MUSICA E PAROLE. La statuina dorata del Premio Tenco suggella il rapporto tra la Nanda e i cantautori. «Le corde della chitarra sono d'oro. Hanno speso tutti questi soldi per me».

PEACE AND LOVE. Totem dell'epoca beat, il simbolo pacifista appare ovunque nello studio della Pivano, persino in un bottone montato su una collana che porta al collo. Viene da San Francisco, dalla libreria del poeta Lawrence Ferlinghetti: «Ne aveva una cesta piena, li regalava agli amici».



Il sogno americano



Foto e finis



Edgar Lee Masters: il più sottolineato

La chitarra dalle corde d'oro

LEONARDO CENAMORIGAZIA/REX